Anno IX — Venerdì 30 Gennajo 1874 — N. 26

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 29 gennajo.

Si parla molto della nuova e *definitiva* rottura fra il principe Napoleone e il partito bonapartista. Tempo fa, si è discorso della propaganda democratica che gli amici del Principe facevano nella popolazione operaia. Si è assicurato che esso sia divenuto il candidato dei sobborghi di Parigi, i quali vedono in lui, oggi, quello che nel 1848 vedevano in Luigi Bonaparte. I suoi antecedenti liberali, l'ultima lettera scritta al l'*Avenir National*, i suoi scritti, tutto, dicevasi, forma di lui la speranza della democrazia operaia, disperante ormai dei suoi soliti capi, i quali non sanno condurla che o alla morte o a Numea. Ora il principe Napoleone ha scritto una nuova lettera ad un giornale di provincia, ove, con una specie d'ingenuità, chiede a sè stesso: « Se è vero che si parla di lui fra gli operai? » Ne trae occasione per dichiararsi favorevole alle loro aspirazioni, e contrario agli sforzi che si fanno ora, e inutilmente, per disarmare la democrazia, « alla quale egli appartiene », ed al di fuori della quale « non è possibile fondare in Francia nulla di grande e di stabile. » In ciò egli è più nel vero che l'Assemblea di Versailles. Ma intanto questa lettera ha dato luogo a polemiche amarissime, a scene abbastanza violente, e, in conclusione, il partito bonapartista, con buona o cattiva maniera, si è ora definitivamente staccato dal principe Napoleone. Il deputato Galloni d'Istria, fra gli altri, gli ha dichiarato che d'ora innanzi egli non « lavorerebbe » che pel principe imperiale e per « lui solo ».

Il governo intanto pare che voglia prendere sul serio il settennato. Ha fatto tradurre in giudizio l'*Ami de l'Ordre*, giornale di Alvernia, ed antico organo di Rouher, perchè ha mancato di rispetto al principio del governo dei sette anni. Questo atto è un avvertimento ai partiti, i quali debbono contentarsi di aspettare. La *Patrie* che sta un po' nelle segrete cose del settennato, dicendo che non bisogna discutere il potere attuale, soggiunge: « Non è con ciò proibito ad essi di conservare le loro speranze, di mantenere anche la loro linea politica e di riservare ciò ch'essi considerano essere il diritto delle case sovrane che a loro sono care, affinchè, fra sette anni, quando il potere sarà di nuovo vacante, essi possano, se lo giudicano opportuno ed utile al paese, produrre di nuovo la loro rivendicazione e difendere la loro causa ».

Non è di lieto augurio la piega che prende il governo madrileno, il quale, per far posto a nuove creature e provocare numerose destituzioni simulate, va abrogando le ultime leggi d'ordinamento e sostituendovi le antiche. A questo proposito, non sono prive d'interesse le notizie che mandano da Madrid i varii corrispondenti. A quanto riferiscono parecchi carteggi, il fuoco cova sotto la cenere di un'apparente tranquillità, ed al governo uscito dal colpo di Stato si preparano rudi fatiche. Uno d'essi scrive infatti alla *République française*: « Fra alcuni giorni sarà finita la distribuzione degli impieghi. In quel momento vedrete manifestarsi un'opposizione formidabile. Sorgeranno in prima fila i *rifiutati*, quelli che applaudirono all'attentato del generale Pavia, colla delusa speranza di ritrovare un posto dinanzi alla mangiatoia. Le recriminazioni sono già innumerevoli. Ognuno dei partiti coalizzati voleva tutto per lui solo. E lo dice e lo grida dai tetti. » Nuove difficoltà che renderanno più pesante a Serrano il compito assuntosi.

Il partito nero vinto nel Cantone di Berna mediante il plebiscito che sanzionò la legge colla quale vengono rese elettive le cariche ecclesiastiche, si vendica col pugnale e coll'incendio. L'*Union liberal* di Neuchatel narra i seguenti fatti avvenuti nel Giura: « Il risultato del voto è lungi dall'aver pacificato gli animi: a Vendlincout si pose fuoco alla casa di un cittadino accusato di aver votato *sì*. La popolazione ricusò di far manovrare le pompe; i carabinieri accorsi operarono il salvataggio. Vennero fatti parecchi arresti. Un liberale di Saulcy chiamato Y Lovy ebbe solo nella sua comune il coraggio di votare a favore della legge sull'organizzazione dei culti. Una banda di ultramontani l'assalì la sera dopo il voto gridando che voleva insegnargli a votare contro la maggioranza, e lo sventurato ferito da 17 colpi di coltello rimase privo di sensi sul luogo. Qualche tempo dopo gli aggressori ritornarono per assicurarsi se la loro vittima viveva ancora. Lovy aveva potuto trascinarsi sino ad una tettoja situata lì vicino. Quei furiosi andarono a prendere una lanterna, ed avendo scoperto il malcapitato lo colpirono nuovamente con un bastone. Lovy sopravvisse come per miracolo a queste violenze ». Il ferro ed il fuoco non varranno però a salvare il partito ultramontano, come non valgono le spuntate armi spirituali.

E che i clericali siano impotenti anche colà ove i loro amici si trovano al governo, lo provano nuovamente i termini cortesi della nota con cui il duca di Decazes annunziò ai signor Chaudordy, rappresentante del governo di Versaglia a Berna, l'abolizione dei passaporti per gli svizzeri che si recano in Francia. « Vi prego, scrive il duca di Decazes, di significare al Consiglio federale che il governo francese, volendo dargli una nuova prova di stima ed amicizia.... » E ciò mentre i fogli clericali francesi eccitano la Francia ad intervenire contro il governo elvetico per frenare le pretese persecuzioni di cui dicono vittima la religione cattolica!

Altre testimonianze di simpatia la Svizzera le riceve anche dall'Inghilterra. Al *meeting* di Exeter-Hall, Robert Peel si è congratulato con esse pella recente riforma che rende elettive le cariche ecclesiastiche.

Il telegrafo ci riassume oggi un discorso tenuto da Gladstone a' suoi elettori di Greenwich. In questo discorso il ministro giustifica la sua politica all'interno ed all'estero, e fa rilevare che il rifiuto di Disraeli di accettare il potere, non gli aveva lasciato altro partito che quello di sciogliere il parlamento, poichè la maggioranza ministeriale vi era diminuita.

In Danimarca continua la comica lotta fra il ministero e la Camera. Il *Folketing* ha dato un nuovo voto di sfiducia al ministero, il quale ha dichiarato che non si darebbe nessun pensiero di questo voto. Come si vede, le istituzioni parlamentari funzionano molto bene in Danimarca!

I LIBRI E LE BIBLIOTECHE RURALI

PER L'EFFICACIA DELL'INSEGNAMENTO.

L'iniziativa individuale ha fornito l'istruzione popolare di una quantità di libri.

Tra questi ce n'è qualcheduno di ottimo, se ne contano parecchi di buoni, ma un maggior numero di cattivi, che sovente ecclissano i migliori e formano in ogni caso un tutto peggio che insufficiente. Tra il buono, il men che mediocre ed il cattivo non c'è chi guidi maestri, sindaci, genitori e scolari a sceglier bene.

È ora che il Ministro dell'istruzione pubblica, unitamente a quello d'agricoltura, industria e commercio, si occupino a formare una *Biblioteca per l'istruzione del Popolo italiano*.

Bisogna prima di tutto formarsi un disegno con linee generali, per sapere quello che prima di tutto dovrebbe contenere.

Poi scegliere il meglio tra quello che è stato fatto in Italia già, emendarlo, completarlo in sè stesso, prendere da tutte le altre Nazioni quello che esse possono darci (e sarebbe moltissimo) traducendo, riducendo, compilando o ricavandone ad ogni modo i materiali per fare di nostro con minore fatica e minor perdita di tempo; in fine o mettere a concorso i libri che mancano e sono più necessarii, o chiederli a chi ha mostrato di saper fare.

Con questi elementi si formerebbe intanto il più necessario della *Biblioteca popolare*, o se volete così chiamarla, *enciclopedia del popolo italiano*. Nelle seconde e terze e successive edizioni si verrebbe ogni volta correggendo e migliorando e completando. Poi nuovi volumi si aggiungerebbero d'anno in anno, sicchè la Biblioteca crescerebbe coll'accrescersi dell'istruzione e civiltà e colla costanza dell'attività produttiva del Popolo italiano.

Si farebbero edizioni economiche, affinchè i libri potessero diffondersi da per tutto. In questi libri potrebbero i sindaci e le commissioni locali fare la scelta per i premii ai fanciulli, per le Biblioteche scolastiche e comunali circolanti.

Quest'opera ordinatrice necessaria non toglierebbe nulla all'attività individuale e libera. Anzi la stimolerebbe e ne approfitterebbe. I nuovi libri ben fatti entrerebbero grado grado a formar parte della Biblioteca popolare italiana. Alcuni verrebbero a sostituirne degli altri. Ce ne sarebbero poi di quelli, che apparterrebbero alle singole regioni; poichè alcuni conterrebbero la descrizione del paese dal punto di vista dello scopo agrario ed industriale, o sarebbero dizionarii domestici, agricoli, d'arti e mestieri, che dal dialetto particolare salgano alla lingua; edizioni particolari di certi libri per le singole regioni con note illustrative e coi termini del dialetto in calce del libro, biografie, almanacchi, memorie ed istruzioni particolari in certi tempi e luoghi.

Insomma bisognerebbe in questa *parte essenzialmente educativa della letteratura popolare* accogliere tutto quello che possa realmente rendere *efficace* la materialità del leggere e dello scrivere, *completare la scuola col libro*.

Rendendo comune a tutti un certo grado d'istruzione, non c'è il pericolo di spingere artifizialmente fuori del loro stato quelli che vi stanno bene in esso; si darebbe un gran sussidio a tutte le professioni; si preparerebbe la sola possibile maniera di attuare il suffragio universale; si toglierebbe il campo a coloro che speculano sulla ignoranza altrui; si stimolerebbe la classe più agiata ad accrescere da sè la sua istruzione ed a non impigrire nell'ozio; si farebbe che diventasse una verità quel modo di dire, che ci sono ventisette milioni d'Italiani, giacchè l'uomo non istruito può valere quello che vale un bue, un cavallo, un asino, ma non è ancora elevato al grado di uomo e d'Italiano incivilito.

Conchiudiamo, per oggi, che la legge sull'*istruzione obbligatoria* era una necessità per un Popolo che vuole essere civile e non rimanere molto addietro agli altri e debole al loro confronto e preda a tutti gli ambiziosi e sobillatori e speculatori sulla ignoranza altrui; ma che è poi necessaria *l'opera educatrice ed amorosa dei migliori*, che amano davvero il Popolo, e quindi non lo adulano e non lo ingannano, ma lavorano per beneficarlo ed istruirlo.

Bisogna dare agli istruttori del Popolo tutti i mezzi ed ajuti ed incoraggiamenti e premii, perchè vogliano e sappiano e possano istruire davvero il Popolo, segnatamente quelli dei contadi, dove lo stimolo all'apprendere è più scarso e dove manca la sorveglianza continua che c'è nelle città.

Così potremo fare che la *istruzione obbligatoria* diventi *efficace* e non sia tutta nella legge.

P. V.

La Società operaja udinese al principio del 1874.

Quando una istituzione diretta a scopo umanitario e civile nulla lascia intentato per raggiungerlo, e in essa vedesi tutto armonizzante a questo scopo, e tutto coordinato con saviezza di provvedimenti e di mezzi, allora è obbligo della stampa di proclamare quella istituzione benemerente della Patria. E noi adempiamo a quest'obbligo dicendo che la *Società operaja udinese* trovasi nell'accennato caso.

Nè si dica che noi apparteniamo alla categoria di coloro, i quali, vaghi di popolarità, usano blandizie agli uomini della bottega e dell'officina, sapendo come in essi risieda parte della forza sociale. Noi, per contrario, non di rado abbiamo pronunciato verità ingrate al loro orecchio, nè perciò abbiamo creduto d'essere manco loro amici e d'ogni popolare progresso fautori. Ma oggi, oggi possiamo in coscienza asserire che i nostri concittadini hanno ogni ragione per rallegrarsi per l'ottimo andamento di un'Istituzione che, nata nel primo giorno della libertà, ha diritto alla simpatia di tutti gli uomini onesti.

E che noi diciamo il vero, è già noto agli Udinesi; ma meglio sarà provato dalla Relazione che la Presidenza della Società farà leggere ai Soci nell'adunanza che si terrà nell'8 febbrajo venturo. Sappiamo infatti che la Presidenza potrà offerire una statistica, le cui cifre esprimono un progresso nella Società. La quale oggi conta in complesso 728 Soci, cioè 96 soci onorarii, 516 Soci effettivi, 16 Socie onorarie, 52 Socie effettive, e nella sezione de' vecchi 48 tra uomini e donne. E l'aver ammesso nella Società del mutuo soccorso e dell'istruzione anche le donne, e l'aver stabilito una sezione speciale per ajuto alla vecchiaja, sono progressivo sviluppo del primordiale concetto, cui s'informava l'Istituzione.

Ma più che da codeste cifre, da altri fatti noi deduciamo i buoni effetti di essa. Li deduciamo cioè dalle qualità morali de' Soci inscritti, dalla cooperazione zelante di molti tra loro per ajutare ne' varii uffizj la Presidenza, dal bellissimo ordine che ricontrasi in ogni atto amministrativo della Società, e tanto e tale che a parecchie Istituzioni della città nostra potrebbe servire d'esempio. Del quale ordine ne abbian lode la Presidenza, i Direttori, il Consiglio ed i Comitati istituiti nel seno della Società col titolo di Comitato sanitario, Comitato di lavoro, Comitato di conciliazione, Comitato d'istruzione. Ma lode ne abbia anche il Segretario della Società, signor Giuseppe Manfroi, che per intelligenza, diligenza ed onestà ha diritto alla stima e all'affetto di tutti i Soci, e che nel posto che occupa, rappresenta in certo modo l'*ideale* nel modesto operajo che con l'assiduo lavoro e con l'istruirsi da sè mediante proficue letture sa elevarsi dalla classe cui appartiene, e riescire alle altre classi più civili della cittadinanza carissimo. Il che diciamo con piacere del Manfroi, anche perchè la di lui azione nell'Ufficio della Società operaja la giudichiamo per la Società stessa una guarentigia di altri progressi per l'avvenire.

E l'avvenire della Società presentasi prosperoso. Difatti sappiamo che a più di 43,000 lire sia stato calcolato il patrimonio sociale al finire del passato dicembre; mentre l'uscita (nell'anno 1873) si ritenne in meno di 5900 lire, di cui 3038 vennero impiegate in sussidj a 74 tra Soci e Socie. Nè codesta nostra induzione sarebbe profetica, bensì legittima conseguenza di conati e di opere dirette con saviezza e perseveranza ad un fine lodevolissimo. E ciò diciamo, oltrecchè ad onore della Società, perchè il Governo, il Municipio ed i privati che con sussidj per l'istruzione o con doni riconobbero i vantaggi recati al paese dalla Società operaja, non cessino dal coadjuvarla ed incoraggiarla. Poichè, quando in una Istituzione (come dicemmo da principio) esiste tanto buon volere, e da essa cotali risultati si ottengono, il denaro dispendiato a suo pro, e la simpatia di cui gode, si convergono, alla stretta de' conti, a vantaggio comune.

G.

ITALIA

Roma. La Commissione dei provvedimenti finanziarii ha prese le sue conclusioni definitive.

Stando alle informazioni del *Popolo Romano*, queste conclusioni non sarebbero molto favorevoli alle proposte ministeriali.

La Commissione non accorderebbe la nullità degli atti non registrati, ridurrebbe a lievi proporzioni la tassa sugli affari di Borsa e introdurrebbe nelle altre proposte parecchie modificazioni.

Diamo questa notizia colle dovute riserve.

Il ministro delle finanze aveva calcolato che la legge per la nullità degli atti giudiziarii frutterebbe al tesoro sei milioni.

— Le 60 batterie a retrocarica che si aspettavano da tanto tempo non saranno ultimate che tra 6 mesi. Ogni batteria di 8 pezzi costa L. 76,113, compresi 12 carri da munizione e 4800 colpi per batteria. Colla nuova spesa proposta ripareremo al rincaro di tutte le materie e ci provvederemo di 62 mila *shrapnel*. Per le altre 40 batterie, già approvate dal Parlamento da tanto tempo, non c'è alcun principio, perchè gli studii del Comitato d'artiglieria non giunsero ancora ad alcun risultato.

Il punto più essenziale del nuovo progetto è la richiesta di altre 20 batterie di nuovo modello, che non costeranno più di 1 1/2 milione; e noi speriamo che il Parlamento, il quale sembra disposto a spendere 7 milioni per aumento di stipendio agli impiegati civili ed ha già votato altri 3 1/2 milioni per gli impiegati militari, non vorrà ricordarsi del nostro assetto finanziario solo quando si tratta della sicurezza dello Stato.

ESTERO

Austria. Leggiamo nel *Corriere di Trieste*:

La *N. Presse* cerca di trovare il pelo nell'uovo a proposito delle leggi confessionali, e fa degli almanacchi sopra la stilizzazione di questo o quel paragrafo delle singole leggi. I giornali ufficiosi dal canto loro si danno premura di schiarire e precisare quei punti che presentano qualche ambiguità. Così, siccome era insorto il dubbio che la clausola concernente la denominazione delle confessioni religiose, che cioè non abbiano a portare un nome ledente un'altra confessione, fosse diretta contro i vecchi cattolici, l'officiosa *Bohemia* dichiara affatto erronea codesta interpretazione o dubbio.

— Le proposte leggi confessionali incontrano la sorte ch'era d'aspettarsi; mentre non soddisfano i liberali, provocano le ire clericali. Un telegramma da Praga inserito nei giornali viennesi fa cenno di un articolo del *Czech*, organo dell'arcivescovo Schwarzenberg, in cui si parla della durissima prova cui va incontro la chiesa cattolica, ed eccita l'episcopato a sorgere come un uomo solo, ed a formare un *muro spartano;* tutto il popolo cattolico credente deve poi insorgere per assistere il suo clero nei giorni difficili che sovrastano!

— Gli czechi si volgono ora agli ungheresi perchè spendano la loro influenza ad indurre l'Austria ad accordarsi con essi. L'*Obzor* di Zagabria, organo del partito Nazionale, per piegare gli ungheresi, cerca di impaniarli col fantasma di irruzioni tedesche prossime, contro alle quali gioverebbe loro avere alleata la Boemia.

Francia. Il *Journal Officiel* pubblica una circolare del ministro dell'interno ai prefetti sull'applicazione della nuova legge dei sindaci. Il ministro spiega le nozioni della legge e la sua necessità. Non si tratta, come è detto, di creare, a profitto del governo, un agente politico per ogni comune, ma si tratta invece di impedire ai Consigli ostili il trasformare le franchigie municipali in arma di opposizione politica e ai sindaci di adoperare contro il governo i poteri ch'esercitano in suo nome. Il ministro conchiude: Agenti del governo di Mac-Mahon, i sindaci debbono portare tutto il loro concorso al suo potere e non prestarsi a nulla che potrebbe scuoterlo o menomarlo. Voi non dovete domandare ad essi niente di più.

Difendere il potere del maresciallo Mac-Mahon è lo stesso che difendere l'Assemblea che l'ha creato e il riposo della società ch'essa ha affidato alla sua tutela.

— L'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano, riferisce, in grandi caratteri, il seguente brano di lettera del suo corrispondente da Parigi. Non lo riproduciamo se non per mostrare una volta di più quali sieno i desiderii e le illusioni del partito clericale. Ogni commento sarebbe superfluo:

«Il sig. di Bourgoing, antico ambasciatore di Francia presso il Santo Padre, ebbe ieri una lunga conferenza con il maresciallo Mac-Mahon e col duca di Decazes. Il signor di Bourgoing parte oggi per Pietroburgo incaricato d'una missione; si annuncia che va a negoziare col gabinetto russo un trattato di commercio, ma questa missione officiale ne nasconderebbe una più importante. Ieri si diceva che il signor di Bourgoing si recava a Pietroburgo per tentare di stringere un'alleanza col governo russo, nel caso in cui avessimo la guerra colla Prussia e coll'Italia. Secondo i ragguagli che mi sono stati comunicati, il general Le Flô, nostro ambasciatore attuale a Pietroburgo, avrebbe chiamato il sig. di Bourgoing e gli avrebbe dato la speranza d'un pronto successo.»

— In una riunione secreta tenuta dai membri dell'estrema destra fu dichiarato che le ultime spiegazioni date del duca di Broglie alla commissione dei sette sono un tradimento verso il partito realista.

— La Commissione dei Trenta ha fissato a tre anni la durata del domicilio per gli elettori ed a stabilita a 25 anni l'età legale per l'esercizio dei diritti politici. Gli elettori che voteranno nel comune dove sono nati e dove sono stati chiamati alla coscrizione, saranno soltanto obbligati a dimostrare d'avervi avuto due anni di domicilio; gli impiegati ed i preti sono dispensati da qualunque condizione di residenza. A questo modo più di tre milioni di elettori verranno cancellati dalle liste; e contuttociò il suffragio continuerà a chiamarsi *universale!*

— Il *Messager de Paris* dice che le relazioni d'amicizia coll'Italia si vanno sempre più rassodando. Quanto a quelle colla Prussia, il contegno della Borsa sembra indicare abbiano pure perduta la tensione degli scorsi giorni. «Crediamo di essere nel vero, soggiunge il citato foglio, stimando che il signor di Bismark avrà considerati gli ultimi atti del Governo francese come soddisfacenti, senza averlo detto nè scritto. Non si parlerà più dell'incidente.»

— Il *Roussillon* racconta che domenica scorsa, a Perpignano, il sindaco mise a disposizione dei protestanti di quella città la sala di S. Giovanni nel palazzo comunale, perchè vi celebrassero per la prima volta i loro ufficii. I protestanti vi si recarono processionalmente con la Bibbia in mano.

Inghilterra. È fissato un contro *meeting* ultramontano per il 6 febbraio. L'episcopato e la nobiltà cattolica sono in grandissimo numero. Il duca di Norfolk ne avrà la presidenza. Le risoluzioni proposte sono dirette specialmente contro la Germania e manifestano calda simpatia per la Chiesa Vaticana perseguitata.

— Martedì passato fu tenuto a Londra un *meeting* molto numeroso per protestare contro la introduzione del confessionale nella chiesa inglese. Fu deliberato di inviare un indirizzo al vescovo di Londra. In un altro *meeting*, tenuto allo stesso scopo, fu deliberato di mandare un indirizzo alla Regina, pregandola di domandare al Parlamento i mezzi necessari per impedire che la confessione sia introdotta nella Chiesa d'Inghilterra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 26 gennajo 1874.

N. 482. Venne riconosciuto nel sig. Santorini dott. Gio. Domenico il diritto a conseguire la pensione a carico della Provincia quale Medico-Chirurgo del comune di Spilimbergo eletto a termini dello statuto 31 dicembre 1858, ritenuto però in lui l'obbligo di effettuare il versamento del tre per cento sull'assegnatogli stipendio di annue L. 1234.56 a partire del 1 gennajo 1873 fino a tanto che durerà in servizio, siccome fece per l'epoca da 1 luglio 1866 a tutto 31 dicembre 1872.

N. 378. Venne egualmente riconosciuto nel sig. Biliotto dott. Giovanni, Medico-Chirurgo del Comune di Maniago, l'eventuale diritto a conseguire la pensione a carico della Provincia a termini dello Statuto 31 dicembre 1858, sull'invariabile stipendio di L. 1234.56, ritenuto in lui l'obbligo di continuare ad assoggettarsi alla trattenuta del tre per cento a partire dell'epoca 1 gennajo 1873.

N. 282. Venne egualmente riconosciuto nel sig. Gervasoni dott. Natale l'eventuale diritto a percepire la pensione a carico della Provincia a termini dello Statuto 31 dicembre 1858, quale Medico-Chirurgo Comunale di Magnano e Ciseriis, ritenuto in lui l'obbligo di continuare ad assoggettarsi alla trattenuta del tre per cento sull'invariabile stipendio di annue L. 1481.48 e ciò a partire da 1 gennajo 1873.

N. 70. Vennero passati alla scossa del Ricevitore Provinciale gli importi del tre per cento sugli stipendi dei Medici-Chirurghi Comunali che hanno diritto a conseguire la pensione a carico della Provincia, e ciò riferibilmente all'epoca da 1 gennajo a tutto 31 dicembre 1873, importi che ascendono a L. 1990.75.

N. 516. La Deputazione Provinciale, vista l'urgenza dei provvedimenti di difesa alle sponde destra e sinistra del Tagliamento, ha deliberato di rivolgere fervida preghiera al Ministero dei Lavori Pubblici affinchè sia data mano ai lavori già progettati.

N. 404. Vennero liquidate nel complessivo importo di L. 11,057.73 le somme riscosse dalla Provincia da 1868 a tutto 1872 in conto diritti di passo a barca sui vari torrenti che attraversano il nostro territorio, e venne invitata la R. Prefettura ad indicare quali sono i Comuni a favore dei quali devono emettersi i corrispondenti mandati di pagamento.

N. 295. A favore del sig. Nardini Antonio venne emesso un mandato di L. 2093.42 a pagamento della 1ª rata dei lavori di manutenzione della strada che da S. Vito per Pravisdomini mette al confine della Provincia verso Motta, giusta il contratto 25 luglio 1873.

N. 127. Venne disposto il pagamento di L. 1087.50 a favore delle Ditta Pera Antonio e dott. Fabio fratelli di Podernone, in causa pigione pel fabbricato che serve ad uso dei Reali Carabinieri acquartierati in quel Capoluogo, pel semestre che scade col giorno 31 corrente.

N. 441. Venne disposto il pagamento di L. 420 a favore dell'Amministrazione del Giornale di Udine per l'inserzione di atti ufficiali interessanti l'amministrazione della Provincia, riferibili all'epoca da 10 luglio 1873 a tutto 7 gennajo 1874.

N. 428. Venne disposto il pagamento di L. 200 a favore del Comune di Aviano in causa seconda rata semestrale dell'annuale sussidio accordato dalla Provincia per l'attuazione della condotta Veterinaria, a senso del Regolamento 26 giugno 1871.

N. 88 e 400. Constatati gli estremi di legge, la Deputazione Provinciale deliberò di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di N. 21 maniaci.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 67 affari, dei quali N. 26 in affari di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 36, in affari di tutela dei Comuni; e N. 5, in affari riguardanti le Opere Pie; in complesso affari N. 79.

Il Deputato
G. GROPPLERO.

Il Segretario
Merlo

N. 881

Municipio di Udine

AVVISO DI CONCORSO

Fino a tutto il giorno 15 febbraio 1874 resta aperto il concorso al posto di Veterinario presso questo Municipio, e chi intende aspirarvi dovrà insinuare entro il suddetto termine regolare istanza corredata dai documenti che si vanno ad indicare:

1. Certificato di nascita in prova di aver raggiunto il ventesimo anno di età e di non aver oltrepassato il quarantesimo.
2. Certificato medico di vaccinazione subita con esito, ovvero di aver superato il vajuolo.
3. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.
4. Fedine criminale e politica in data non anteriore al 31 dicembre 1873.
5. Diploma di Medico-Veterinario.
6. Prova di essere abilitato al legale esercizio della professione.

Al posto suddetto è assegnato l'annuo soldo di lire 1200 pagabili in rate mensili antecipate colla decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello in cui avrà assunto effettivamente il servizio, e la nomina, di competenza del Consiglio Comunale, si intenderà fatta sotto le condizioni tutte stabilite dal Regolamento disciplinare interno per gli impiegati e per l'Ufficio Municipale approvato dal Consiglio nel 29 dicembre 1869, e cogli obblighi stabiliti da apposito capitolato.

I suddetti Regolamento e Capitolato sono ispezionabili nelle ore d'Ufficio presso la Segretaria Municipale.

Dal Municipio di Udine, li 27 gennaio 1874.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Il Club Alpino Friulano, con sede in Tolmezzo, la cui istituzione è un fatto recente, viene ad essere già la 18ª sezione del Club Alpino Italiano, che ha per sede centrale Torino. Le altre diecisette sarebbero stabilite nei seguenti centri: Torino, Aosta, Firenze, Varallo-Sesia, Domodossola, Agordo, Napoli, Susa, Chieti, Sondrio, Biella, Bergamo, Roma, Aquila, Milano, Cuneo ed Auronzo (Cadore). Così il numero dei soci, che già un anno fa superava il migliaio, ascenderà fra poco oltre i mille e duecento e ciò in soli 7 anni di vita. Non è la rigogliosità del *Deutscher Alpenverein*, il quale, fondato nel 1869, già l'anno successivo, 1870, contava 22 sezioni con 1100 soci; ma ci sta poco al disotto, e dimostra che tale istituzione anche in Italia ha trovato terreno adatto a farla fiorire. Spetta alla nostra gioventù a secondarlo.

Un cardinale friulano disinteressato. Traduciamo quanto segue dal *Journal de Florence*: «Un individuo, giorni sono, ha ottenuto un favore ch'egli aveva chiesto al Segretariato dei Brevi, e volendo attestare la sua riconoscenza inviò una cassa con 24 bottiglie di bordò a S. Em. il card. Asquini segretario dei Brevi. Lorquando gli si annunciò l'arrivo della cassa, il card. Asquini ordinò di dare cinque lire a chi l'avea portata, con ingiunzione di riportarla subito al donatore.»

Rettificazione. Nell'articolo: *Una visita ai nostri Istituti di beneficenza*, inserito nel numero di jeri, dicemmo che l'amministrazione del Legato Venerio era affidata al perito agrimensore signor Pertoldi. Invece ora ci consta che quella amministrazione venne affidata al Direttore del Ricovero nob. cav. Giovanni Ciconi-Beltrame, che con molta savviezza chiamò il suddetto signor Pertoldi a coadjuvarlo. Quindi l'elogio della Commissione visitatrice reso all'amministrazione di quel Legato, è naturale che vada diviso tra il Direttore del Ricovero e il suo coadjutore.

Questa sera alle ore 9 ha luogo nel Teatro Minerva il ballo dell'Istituto Filodrammatico.

FATTI VARII

I laghi lombardi, leggiamo nel *Corr. di Milano*, erano ieri in piena burrasca. N'era causa il vento che soffiava fortissimo. Molte imbarcazioni non si poterono effettuare.

Cartoline postali. La media delle cartoline postali che si vendono in Italia, è di 15,000 al giorno, cifra inferiore a quella prevista. Non si può dire ancora se è fino a qual punto la cartolina abbia sostituito il francobollo. Lo si saprà alla fine del primo trimestre. Il numero di 15,000 è naturalmente in media, e si è visto che ogni giorno che passa lo spaccio aumenta.

Esportazione francese. La cifra veramente formidabile dell'esportazione francese, nel 1873, ascende a sei miliardi e 845 milioni. È in aumento di 160 sul 1872 e di 406 sul 1871.

Emigrazione. La *Gazzetta di Napoli* annunzia che 600 emigranti, dei quali 250 delle provincie meridionali, sono partiti da quel porto per l'America a bordo della *Picardia*.

Modificazioni doganali. Rileviamo con piacere dal giornale *Il Sole* che il Ministero delle finanze attende a preparare alcune modificazioni delle norme da cui sono regolate le cauzioni reali o personali che debbono essere prestate per la concessione dei depositi doganali nei magazzini privati e pel rilascio delle bollette di transito, modificazioni le quali recheranno parecchie agevolezze al commercio, nell'atto stesso che guarentiranno più efficacemente gl'interessi della finanza.

I vini italiani. Il cav. Giovani Boschiero, vice-presidente della Camera di commercio di Alessandria, ha diretto al Ministero, nella sua qualità di giurato rappresentante il Consorzio delle Camere di commercio del Piemonte all'Esposizione di Vienna, una sua relazione, secondo la quale si possono calcolare a 2 milioni e mezzo gli ettari coltivati a vigna con una produzione media di 33 milioni di ettolitri di vino corrispondenti a ettolitri 13 cadaun ettaro. Un tale prodotto ragguagliato a L. 25 per ettolitro in ques'anno metà del valore effettivo, dà una somma di 825 milioni di franchi. E considerato in rapporto alle singole provincie così si suddivide:

Antiche provincie . . .	Ettolitri	8,000,000
Napoli e Sicilia	»	0,000,000
Emilia, Umbria, Marche e Romagne	»	8,000,000
Venezia	»	2,500,000
Modena e Parma . . .	»	2,000,000
Toscana	»	2,000,000
Lombardia	»	1,500,000

Confrontando questo reddito con quello presunto per ogni ettaro dei vigneti d'Austria, Ungheria, Germania e Francia lo si trova di molto inferiore.

Il pane Liebig. A Milano, dove si sta occupandosi molto seriamente dell'argomento *panificazione*, si sta costituendo una Società per dar vita alla fabbricazione d'un pane ormai dichiarato da quanti lo assaggiarono ed esperimentarono gustoso, salubre e nutriente, il pane Liebig.

La miglior prova che il pane Liebig che si fabbrica ora a Torino, fu trovato eccellente, si è quella che un ricco industriale dei contorni di quella città, dopo averlo assaggiato ed esaminato bene, domandò se potevano fabbricargliene 600 chil. al giorno pe' suoi 500 operai, che egli lo avrebbe mandato a prendere ogni mattina.

Per le corse di cavalli. Il giovine ed intelligentissimo meccanico Domenico Marcucci eseguiva, per commissione della Società delle corse dei cavalli in Livorno, un ingegnoso meccanismo, al quale ha dato il nome di Contatore, destinato a rilevare con la massima esattezza il tempo che i cavalli impiegano ad eseguire una data corsa.

La forma dello apparecchio è quella di un cronometro da bordo, in cassetta; ha un quadrante con tre mostre; una di queste segna per mezzo di lancetta i minuti, la seconda mostra, che è la più grande, indica i minuti secondi, e la terza sulla quale muove con gran velocità un finissimo ago, i decimi di secondo.

Volendo fare un'osservazione, si ferma l'orologio e si riconducono a zero tutte le lancette (ciò che si effettua colla massima facilità, toccando una molla). Al momento poi della partenza dei cavalli, si preme un grosso bottone e istantaneamente l'orologio si mette in moto. All'istante dello arrivo, premendo nuovamente il medesimo bottone, si arresta, e si legge direttamente e senza bisogno di calcolo i minuti, i secondi ed i decimi di secondo, impiegati.

Il moto potrà, quando occorra, esser comunicato al meccanismo anche a grande distanza dal giudice di partenza, mediante un filo telegrafico ed una elettro-calamita.

Questo istrumento non solo è utile ed applicabile alle corse di cavalli, ma può rendere eziandio grandi servigi alla meccanica, alla fisica e ad altre scienze esatte, ove occorra stabilire con precisione la durata di un periodo di tempo.

Il lotto Nel 1861 il prodotto lordo del lotto fu di L. 38,308,330,14; ed il netto di 13,243,939,38; — nel 1867 il prodotto lordo del lotto fu di L. 44 milioni 318,685.52, ed il netto di 15,989. 380.30; nel 1872 fu di 65 milioni 914,506.54, ed il netto di 38 milioni 474,051.54.

In undici anni si ebbe dunque il progresso di 15,230,412.16.

Ecco un progresso poco lodevole, poichè riguarda ciò che è detto da Tommaseo: «febbre di stolta speranza che si rinnova ogni settimana e che fa delirare la plebe.»

Un nuovo giornale fondato a New-York contiene nel suo programma le seguenti singolari condizioni:

Questo giornale costa due dollari; gli abbonati ricevono ogni trimestre un autografo di un famoso birbante, a Pasqua un abito da primavera, a S. Giovanni un cappello nuovo.

Inoltre saranno tagliati i capelli agli abbonati una volta ogni sei settimane, e ad ogni egual periodo sarà loro innestato il vaiuolo.

Chi paga antecipatamente tre anni d'abbonamento avrà, dopo morte, un feretro ed una magnifica necrologia, ovvero sei pesanti cucchiai di argento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 gen. contiene:
1. R. decreto 2 gennaio 1874, che aggiunge

un articolo allo statuto della Cassa degli Invalidi della marina mercantile in Genova.

2. R. decreto 2 gennaio 1874, che abolisce uno dei posti di conservatore di seconda classe nel Museo Nazionale in Napoli e in suo luogo instituisce un posto di bibliotecario.

3. R. decreto 1 gennaio 1874, che dichiara opera di pubblica utilità il miglioramento del polverificio di Scafati.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

CORRIERE DEL MATTINO

— Anche la seduta del 28 ha mostrato quanto sia incerta l'opinione dei membri del Parlamento intorno alla questione se l'insegnamento elementare si debba dare gratuitamente o sia opportuna o giusta una retribuzione per mezzo di una tassa scolastica imposta alle famiglie di coloro che ne godono direttamente. Molti argomenti pro e contro furono addotti. Furono presentati vari emendamenti tendenti a conciliare le opinioni opposte, ma nulla si è concluso, avendo la Commissione domandato tempo a consultarsi sulle varie proposte prima di prendere una decisione.

Ammessa la sospensione degli articoli che si riferiscono a questa quistione, la Camera continuò la discussione del progetto di legge.

— La legge per la nullità degli atti non registrati, fu, come è noto, respinta alla quasi unanimità dalla Commissione sui provvedimenti finanziarii. A questo proposito si fa correr la voce che il ministro delle finanze voglia farne una questione di gabinetto; ma, come nota l'*Italie*, questa voce non è credibile, poichè l'on. Minghetti disse alla Camera a questo riguardo, nella sua esposizione finanziaria: « Noi la discuteremo (la proposta di nullità) un giorno largamente, e spero che l'adotterete, a meno che non preferiate aggiungere un altro decimo all'imposta fondiaria. » Ora, se la Commissione che ha ricevuto un mandato nel senso di trovare altri spedienti, li propone e la Camera li accetta, d'accordo col ministro, non v'è ragione perchè il gabinetto si ritiri

— Il primo scambio di idee avvenuto in seno alla Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per l'avocazione dei centesimi addizionali delle provincie allo Stato, secondo un dispaccio da Roma alla *Gazzetta d'Italia*, fu favorevole al progetto ministeriale. Assicurasi perciò che la relazione sarà compilata in questo senso.

— Alla *Gazzetta d'Italia* è stato scritto da Roma:

« Senza usurpare le attribuzioni del mio egregio collega coll'entrare in materie del tutto estranee alla mia partita, credo di potervi affermare che so da alta, ottima e non sospetta fonte esservi un lavorio immenso del principe di Bismarck e del suo rappresentante barone von Keudel, per indurre il governo italiano a misure vessatorie ed estreme riguardo al Papa ed alla Santa Sede. »

Ora la *Libertà* scrive in proposito:

«Questa notizia non ha ombra di fondamento. Il principe di Bismarck non si è mai intromesso nella politica interna dell'Italia, segnatamente perciò che riguarda la condotta del governo italiano nella questione religiosa.

Se qualche volta egli o il ministro di Germania a Roma hanno avuto occasione di discorrerne, hanno riconosciuto che la posizione dell'Italia è ben diversa da quella della Germania, e che la politica che conviene al Gabinetto di Berlino, non converrebbe al pari a quello di Roma. »

— L'*Opinione* pubblica oggi una lettera del generale Lamarmora nella quale, in risposta alle accuse dell'*Avvisatore dell'Impero germanico*, riproduce nel suo pieno tenore una lettera di Usedom del 12 giugno 1866, dichiara di aver depositato presso un notaio lo scritto originale e il rapporto privato di Govone del 3 giugno 1866, e dice che siccome questi documenti sono di carattere privato, non potevano esistere negli archivi del Ministero degli esteri.

Leggiamo a questo proposito nell'*Italie* che Lamarmora ha rinunziato a portar la questione dinnanzi al Parlamento e a provocare una inchiesta, solo per deferenza ai consigli de' suoi amici politici e specialmente del march. Gino Capponi e del cav. Boncompagni. Nella breve ma categorica dichiarazione ch'egli ha redatta, il generale però stabilisce l'esattezza di quanto ha asserito. Egli ammette che Govone possa essersi male espresso nelle sue lettere, ma non ammette che possa aver scientemente alterata la verità.

— La Giunta parlamentare incaricata di riferire sul progetto di legge per disposizioni intorno all'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso, ha eletto a suo presidente l'onorevole deputato Mancini ed a segretario l'onorevole Mariotti.

— Un dispaccio da Parigi annunzia che l'Imperatore Francesco Giuseppe visiterà l'Italia dopo il suo viaggio a Pietroburgo.

Crediamo che questa notizia sia molto prematura.

Durante la dimora del Re Vittorio Emanuele a Vienna, l'Imperatore austro-ungarico manifestò il suo vivo desiderio di passare qualche giorno a Roma; ma ci sembra superfluo il far notare quali siano le ragioni che renderebbero difficile la visita di quell'augusto personaggio a Roma in questo momento. *(Fanfulla)*

— Ecco ciò che si scrive da Roma alla *Perseveranza* sulla visita del principe Massimo a S. M. il Re, di cui jeri abbiamo fatto parola. «La notizia di questa visita ha prodotto impressione in Roma, e non è inutile dirne le ragioni. Il principe Massimo appartiene ad una di quelle famiglie dell'antico patriziato romano che più sono avverse all'attuale ordine delle cose, ed è marito di una figlia della duchessa di Berry. Per una singolare coincidenza, la di lui madre era sorella del principe di Carignano e della defunta contessa di Siracusa. Ecco perchè in questa congiuntura il principe si è recato a Napoli. Finora non aveva mai stimato opportuno di sollecitare l'onore di esequiare il Re ed i Reali Principi; ma, in seguito alla morte della zia, il sentimento del gentiluomo ha trionfato dello spirito di parte, ed il principe Massimo si è presentato al Re, il quale, com'era da aspettarsi, lo ha accolto con la consueta sua affabilità. Mi vien pur detto ch'egli abbia fatto pervenire anche ai Reali Principi ed al Principe di Carignano le sue condoglianze.»

— Scrivono da Palermo alla *Gazzetta di Sassari*, che il generale maresciallo Roon, il quale trovasi attualmente in quella città, traverserà la Sardegna per recarsi a Genova. Nel suo passaggio ci fanno credere ch'egli intenda studiare la posizione militare dell'isola.

— Nei circoli clericali si assicura che il Cardinale Antonelli non abbia spedito una Nota collettiva alle Potenze per smentire l'esistenza della Bolla pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia*. Il Cardinale Antonelli avrebbe semplicemente smentita la Bolla, in risposta alla domanda ricevuta in proposito da due Potenze.

— Scrivono da Parigi al *Corr. di Milano*: È attesa fra pochi giorni S. A. la Principessa Clotilde. Il Principe Napoleone partirà tra breve per Prangins a prendere la sua consorte, per ricondurla in Parigi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 29 *(Camera dei deputati)*. Continua la discussione del progetto sulla istruzione elementare.

Bortolucci svolge un emendamento agli art. 16 e 23, proponendo la soppressione delle parole *morale, sociale*, ravvisandole mal collocate.

Cairoli propone un emendamento, affinchè diasi ai Comuni la facoltà di sopprimere l'obbligo dell'insegnamento religioso nelle scuole. Non crede che debba continuare l'assurdità di costringere legalmente all'insegnamento in pubblico del catechismo, essendo questa una violazione del principio della libertà dello Stato.

Macchi dichiara le opinioni della Commissione su quest'articolo, facendo considerazioni.

La seduta continua.

Londra 28. Al *meeting* di Exeter-Hall, *Robert Peel*, parlando della Svizzera, raccontò la lotta che questa sostiene da 35 anni contro gli ultramontani. Si congratula pella recente riforma facendo allusione all'elezione dei curati. Un dispaccio del governo conferma la morte di Livingstone.

Londra 28. Discorso di Gladstone agli elettori di Greenwich. Egli disse che avendo Disraeli ricusato di accettare il potere, non aveva altra alternativa che quella di sciogliere il Parlamento, poichè la maggioranza ministeriale era diminuita.

Rispondendo ai rimproveri di Disraeli, dichiarò che la legislazione interna merita maggiore attenzione della politica estera. Ricordò la dichiarazione di Disraeli al Parlamento in principio della guerra franco-prussiana, che l'Inghilterra essendo obbligata da un trattato a garantire alla Prussia il possesso delle Provincie sassoni, doveva mantenere un'attitudine di neutralità armata; soggiunge che il paese non avrebbe approvato questa attitudine perchè piena di pericoli.

Copenaghen 28. Il *Folketing* approvò con voti 57 contro 31, un voto di sfiducia contro il Ministero, che durante la discussione dichiarò tuttavia che il voto non avrà alcun seguito pratico.

Vienna 29. La *Neue freie Presse* pubblica un telegramma dalla Svizzera, secondo il quale il generale barone Gablenz sarebbe morto in Zurigo colpito d'apoplessia.

Parigi 28. In seguito alla recente lettera del conte di Chambord è d'attendersi che i legittimisti prenderanno posto contro il governo di Mac-Mahon.

Nelle elezioni suppletorie dei dipartimenti di Calais e dell'Alta Saonne è assicurata la maggioranza ai candidati repubblicani.

Parigi 28. Il ministro del culto Fourton ha diretto una seconda circolare ai vescovi che è molto più seria della prima.

Versailles 28. L'Assemblea si aggiornò fino a Pasqua. La Commissione costituzionale terminerà entro la prima quindicina di febbraio la discussione sulla legge elettorale.

Madrid 28. Cabrera assunse il comando della prima divisione dell'armata carlista.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 gennaio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	757.4	756.0	756.6
Umidità relativa . . .	42	23	49
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	N.	O. V.	calma
Vento { velocità chil.	1	3	0
Termometro centigrado	1.2	5.2	1.3

Temperatura { massima 6.2 / minima —2.2

Temperatura minima all'aperto — 6.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 28 gennaio

Austriache	198. —	Azioni	142.1[2
Lombarde	94.3[4	Italiano	59.3[8

PARIGI, 28 gennaio

Prestito 1872	93.30	Meridionale	—.—
Francese	58.17	Cambio Italia	14.1[2
Italiano	59.60	Obbligaz. tabacchi	473.—
Lombarde	357.—	Azioni	758.—
Banca di Francia	4100.—	Prestito 1871	93.30
Romane	63.75	Londra a vista	25.24.1[2
Obbligazioni	166.—	Aggio oro per mille	—.—
Ferrovie Vitt. Em.	176.—	Inglese	92.06

LONDRA, 28 gennaio

Inglese	82.1[8	Spagnuolo	18.5[8
Italiano	59. —	Turco	41 1[8

FIRENZE, 29 gennaio

Rendita	69.72.—	Banca Naz. it. (nom.)	2142.—
» (coup. stacc.)	67.33.—	Azioni ferr. merid.	428.—
Oro	23.34.—	Obblig. » „	215.—
Londra	29.23.—	Buoni » „	—.—
Parigi	116.75.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	67.—.—	Banca Toscana	1618.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	849.50
Azioni »	860.—.—	Banca italo-german.	290.—

VENEZIA, 29 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., tanto pronta come per fine corr. a 69.70. Prestisto Nazionale a —.

Da 20 franchi d'oro da	L.	—.—	a	23.34
Banconote austriache	»	2.57.3[4	»	2 58 p.f.
Azioni della Banca Veneta da	L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Cr. Ven.	»	—.—	»	—.—
» Banca nazionale	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca austro-ital.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—
Prestito Veneto timbrato	»	—.—	»	—.—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874 da	L.	69.70	a L.	69.75
» » » 1 luglio	»	67.55	»	67.60

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento da	L.	276.50	a	277.—
Pezzi da 20 franchi	»	23.33	»	23.34
Banconote austriache	»	257.75	»	258.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 29 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.35 —	5.36 —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.05.1[2	9.06 —
Sovrane Inglesi	»	11.43	11.45
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	107.50	107.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 28	al 29 gen.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.65	69.60
Prestito Nazionale	»	74.65	74.75
» del 1860	»	106.50	106.50
Azioni della Banca Nazionale	»	990.—	993.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	242.75	242.75
Londra per 10 lire sterline	»	113.30	112.80
Argento	»	107.50	107.20
Da 20 franchi	»	9.04 —	9.02. —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 27 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.14	ad L.	29.21
Granoturco	»	»	17.71	»	19.25
Segala nuova	»	»	17.30	»	17.50
Avena vecchia in Città	» rasata	»	12.60	»	12.75
Spelta	»	»	—.—	»	33.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	33.50
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.85
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	32.50
» alpigiani	»	»	—.—	»	36.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	31.50	»	32.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

VITTORIO VINCENZO PAGANI
INGEGNERE
CUORE SINCERO MENTE ELETTA
PER LA PATRIA SOLDATO
DA LENTO ACUTO MORBO
TOLTO A XXV ANNI
AI PARENTI AGLI AMICI
NEL VENTESIMO NONO DEL GENNAJO 1874

O ANIMA CARA
LA TUA MEMORIA
SARÀ SEMPRE CON NOI

Udine 30, gennaio 1874 — GLI AMICI.

Il giorno 29 corrente era l'ultimo di **Luigia Vallis Lazzaroni** che dopo lunga e penosa malattia venne rapita all'affetto de' suoi cari a soli 29 anni. Ottima moglie, angelo di bontà, essa lasciò nel dolore, il consorte la madre, le sorelle, il fratello e parenti che non cesseranno dal piangerne la morte immatura.

Un amico

Il dott. **Gio: Batt.** cav. **Plateo** non è più. Avvocato onesto, intelligente, operoso, caldo patriota, integro cittadino, marito e padre affettuosissimo lascia una eredità di affetti e di memorie.

La famiglia ne porge il tristissimo annuncio, dispensando da ogni ufficio personale di condoglianza.

Udine, 30 gennaio 1874

I funerali si terranno oggi venerdì alle ore 4 e mezza pom. presso la Chiesa della B. V. delle Grazie.

Una nobile e operosa esistenza si è spenta: il **cav. dott. Giovanni Batt. Plateo** ha cessato la scorsa notte di vivere, lasciando nel cuore di quanti lo conobbero altissimo desiderio di sè.

Patriota di vecchia data, ebbe fede inconcussa, anche quando più i tempi sembravano irridere alle nostre speranze, nel risorgimento d'Italia, e, fino a tanto che gli bastò la vita, uno fu il voto dell'anima sua, che la comune nostra patria procedesse, meglio e più spedita che finora non fece, nelle vie della ricchezza e della prosperità nazionale; giureconsulto eminente, per scienza di leggi, facilità di coglierne lo spirito, prontezza di applicarle ai casi della pratica, si meritò bellissima e non contrastata fama in Friuli e fuori; modello dei capi-famiglia consacrò tutta la vita al bene dei suoi cari, che lo ricambiarono di schietto e riverente amore.

La sua memoria, perchè da tutti benedetta, sia conforto alla deserta vedova, ai figli e a quanti, piangendo la sua perdita, ebbero in pregio le sue virtù.

Udine 29 gennaio 1874.

Il nipote A. dott. T.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 61. 3

Prov. di Udine Distretto di Tarcento

Comune di Tarcento

AVVISO D' ASTA.

Nell' Ufficio Municipale di Tarcento si aprirà alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 9 febbrajo p. v. un pubblico incanto, da tenersi col sistema della candela vergine, per deliberare al miglior offerente i lavori di costruzione della strada obbligatoria, che dal Ponte sul torrente Torre in questo Comune, mette al confine territoriale del Comune di Ciseriis.

L' Asta verrà aperta sul dato di it. l. 959.25.

Chi vorrà farsi aspirante dovrà cautare l' offerta col previo deposito di l. 96,

Il pagamento del prezzo di delibera, a seconda delle risultanze di collaudo, verrà effettuato con fondi appostati in Bilancio del corrente anno 1874.

Le spese tutte d' incanto, bolli, copie, tasse e contratto, staranno a carico del deliberatario.

Il Progetto e capitolato sono ostensibili presso la Segreteria Municipale durante l' orario d' Ufficio.

Tarcento, 24 gennaio 1874

Il Sindaco
L. MIGHELESIO.

M. 42 3

Le Giunte Municipali

DI CASSACCO E COLLALTO DELLA SOIMA

AVVISO

Approvato dall' onorevole Deputazione Provinciale il Consorzio stabilito fra i due Comuni di Cassacco e Collalto della Soima per la condotta medica Chirurgo-Ostetrica colla residenza in Collalto; si dichiara aperto a tutto 15 febbrajo p. v. il concorso a tale posto cui va annesso lo stipendio in ragione di annue l. 1600 compreso l' indennizzo pel cavallo.

Gli aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di legge al protocollo dell' Ufficio Comunale di Cassacco.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali, e sarà duratura per un anno.

Dall' Ufficio Municipale di Cassacco li 24 gennajo 1874

Per la Giunta di Cassacco
Il Sindaco
F. G. MONTEGNACCO.

Per la Giunta di Collalto della Soima
Per il Sindaco
F. G. DELLA GIUSTA.

N. 35. 3

Prov. di Udine Distretto di Moggio

Municipio di Resia

A termini della delibera Consigliare 18 gennajo corrente N. 35, debitamente vistata li 20 dello stesso mese N. 61 è aperto il concorso a tutto il mese di febbrajo p. v. al posto del Medico condotto di questo Comune collo stipendio annuo di l. 2000 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Il territorio della condotta è piano e montuoso ed ha le strade e sentieri di facile accesso.

La popolazione è circa di 3300 abitanti, compresi in questi quasi un terzo sempre assenti.

Circa due terzi dell' intiera popolazione ha diritto alla gratuita assistenza.

I signori aspiranti produrranno tutti i documenti voluti dalla legge, e la nomina spetta al Consiglio.

Resia, li 23 gennajo 1874

Il Sindaco
D. BUTTOLO

Il Segretario
Buttolo Antonio.

N. 27. 1

Municipio di Barcis

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 25 febbrajo p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune coll' annuo stipendio di l. 333, pagabili in rate mensili postecipate.

Viene proibito l'esigere competenze dai privati, restando libero a questi di dare mancie di loro spontaneità.

Le aspiranti dovranno produrre, entro il termine suddetto, a questo Municipio le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l' approvazione dell' Autorità Superiore.

Dato a Barcis, li 25 gennaio 1874

Il Sindaco
LUIGI D' AGOSTINI.

Gli Assessori
Gasparin Domenico
Bet Angelo.

Gius. Corradini, Segret.

ATTI GIUDIZIARJ

N. 3. R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona.

fa noto

che nel verbale 15 corrente assunto dal Cancelliere infrascritto Giovanni fu Gio. Batt. Vezzio di Buja qual legale rappresentante dei minori di lui figli Gio. Batt. e Maria Vezzio suscetti coll' ora defunta Domenica Tonino, accettò beneficiariamente pei detti minori, ed a base del testamento scritto 12 febbrajo 1871, il quoto ad essi minori spettante sull' eredità del loro Avo materno Bonifacio q. Angelo Tonino, morto a Buja nel 7 aprile 1871 non prima accettata da esso Vezzio per assenza.

Gemona, 23 gennaio 1874

Il Cancelliere
ZIMOLO.

---

al N. 2. Reg. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona

fa noto

che l' eredità di Spizzo Domenica fu Pietro era vedova di Leonardo Tonino detto Boris, morta a Buja il 19 ottobre 1873 venne adita beneficiariamente, ed a termini del di lei testamento 25 giugno 1873 in atti del sig. Notajo di Buja dott. Federico Barnaba, da Aita Anna di Angelo detto Piz di Buja nipote ex filia, e dal minore Giovanni di Agostino Tondolo pur di Buja, altro nipote ex filia come nel verbale 14 corrente assunto dal sottoscritto.

Gemona, li 23 gennaio 1874

Il Cancelliere
ZIMOLO.

BANDO 1

per vendita d' immobili.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Pordenone.

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso da Stefanut Luigi di Villotta di Aviano rappresentato dal suo Procuratore sig. avv. Ellero dott. Enea di Pordenone

Contro

Del Turco Domenico e Maddalena Prosdocimi Conjugi di Aviano, contumaci,

Il sottoscritto Cancelliere

Notifica

che con Atto 3 luglio 1873, usciere Zanussi di Aviano, venne fatto precetto ai prenominati conjugi Del Turco Prosdocimi di pagare nel termine di giorni trenta allo Stefanut pure suddetto tutto ciò che a lui è dovuto in base alla Sentenza 28 precorso maggio del sig. Pretore di Aviano, e cioè l. 430.60 oltre gl' interessi da 1 luglio suddetto fino al saldo, nonchè le spese per l' atto stesso di precetto, il quale venne trascritto presso l' Ufficio delle Ipoteche in Udine li 10 luglio predetto al n. 2996 Registro Generale d' ordine e 1228 Registro particolare, colla comminatoria in difetto della esecuzione immobiliare dei beni ivi indicati;

che non prestatisi li Dal Turco al pagamento loro imposto, lo Stefanut con Citazione 30 settembre 1873, usciere suddetto, si fece a chiedere la espropriazione degli immobili di cui in appresso, e questo Tribunale con Sentenza 24 successivo ottobre dallo stesso usciere Zanussi nel 12 novembre pross. pass. notificata ai detti conjugi Dal Turco Prosdocimi, annotata presso il suindicato ufficio ipotecario, in margine della trascrizione del precetto, nel 5 dicembre spirato al n. 5642 Registro Generale e 43 Registro particolare, dichiarando la contumacia delli Dal Turco-Prosdocimi autorizzò la vendita al pubblico incanto degli immobili stessi statuendone le condizioni, aprendo il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi delegando per le relative operazioni il giudice di questo Tribunale sig. Ferdinando Gialinà e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente pel deposito in questa Cancelleria delle loro domande debitamente motivate e giustificate;

che l' ill. sig. Presidente di questo Tribunale con sua ordinanza 22 dicembre suddetto, registrata con marca da lire una, debitamente annullata fissò l' Udienza del giorno 17 marzo 1874 per l' incanto degli immobili in detta Sentenza descritti,

Alla indicata Udienza pertanto avanti questo Tribunale alle ore 10 ant., avrà luogo l' incanto dei seguenti

Beni Immobili in Comune Censuario di Aviano.

N. 9909 a, orto di pert. cens. 0.44 colla rend. di l. 1.23 — N. 9911 a — idem di pert. 0.13 colla rendita di l. 0.36 e N. 14168, casa di pert. 0.15 colla rend. di l. 15.68.

Tributo diretto per l' anno 1873 in ragione di l. 0,20.5580 per ogni lira di rendita censuaria quanto ai terreni e l. 0,12.50 quanto ai fabbricati.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. L' Asta sarà aperta in sol lotto.
2. La vendita si aprirà sul prezzo offerto dall' esecutante in l. 563.40 corrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.
3. Gl' immobili si vendono a corpo e non a misura senza garanzia dell' espropriante e con ogni servitù attiva e passiva.
4. L' oblatore all' Asta depositerà il decimo del prezzo offerto suddetto, oltre l' importo approssimativo delle spese che si determinano in l. 100 (cento).
5. Dall' obbligo del deposito del decimo è esentata la parte esecutante.
6. Il compratore pagherà il prezzo di vendita così e come prescrivono gli articoli 717, 718 Cod. Proc. Civ. coll' interesse del 5 p. 0|0 dalla delibera.
7. In tuttociò che non fosse contemplato dal presente capitolato, si osserveranno le norme stabilite dall' art. 665 e seguenti detto Codice.

Il presente sarà pubblicato e notificato a sensi dell' art. 668 Codice stesso.

Pordenone, 12 gennaio 1874

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.